

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non allrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Buoni propositi

Sappiamo che la nuova amministrazione intende presentare sollecitamente, con quelle varianti che verranno consigliate dai nuovi studi affidati, per quanto ci si riferisce, all'ing. Francesetti, il progetto per la condotta dell'acqua dell'Erro.

Il progetto, com'è noto, era stato allestito dall'ing. Valbusa. Sappiamo anche che si sono iniziate le pratiche perchè, nella ripartizione della ingente somma deliberata dal Governo per la esecuzione di lavori pubblici, e della quale tenemmo parola già in uno degli scorsi numeri, Acqui non rimanga esclusa. Di questa opera fattiva della nuova amministrazione — di cui è fermo proposito sciogliere anche definitivamente il problema Termale, quello della costruzione del cimitero, nonchè dare esecuzione alla apertura della strada di circoscrizione che, espropriando il terreno della Vetreria, porterà lo sfollamento del Corso Bagni, per il transito commerciale dei veicoli — non possiamo che compiacerci, e facciamo l'augurio sincero e cordiale che alla encomiabile bontà dei propositi corrisponda la realizzazione sollecita dei fatti.

L'insegnamento religioso nelle scuole secondo la legge

All'inizio dell'anno scolastico reputiamo opportuno ricordare — anche per chi fa professione di sordità — le disposizioni di legge relative all'istruzione religiosa (catechismo e preghiera) nelle scuole elementari. Già noi non comprendiamo come certe genti strepiti tanto a cagione di questa istruzione nelle scuole elementari mentre tace per tutte le altre scuole, secondarie e superiori. Ciò premesso, ecco la parola della legge o meglio del regolamento 6 febbraio 1908 art. 3: « I Comuni provvederanno all'istruzione reli-

giosa di quegli alunni i cui genitori la chiedono, nei giorni e nelle ore stabiliti dal Consiglio scolastico provinciale, per mezzo degli insegnanti delle classi i quali siano reputati idonei a quest'ufficio e lo accettino, o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio scolastico.

Quando però la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune non creda di ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato a cura dei padri di famiglia che lo hanno chiesto, da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia approvata dal Consiglio provinciale scolastico. In questo caso saranno messi a disposizione, per tale insegnamento, i locali scolastici nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico.

Una recente decisione del Consiglio di Stato confermando la prescrizione regolamentare vieta che tale insegnamento, se è stato deliberato, si dia durante l'orario delle lezioni.

Per gli Asili infantili — che sono come tutte le altre scuole e istituzioni sussidiarie sottoposti all'autorità scolastica governativa — sono in vigore le istruzioni, i programmi e gli orari approvati con R. D. 4 gennaio 1914 N. 26. Ebbene in questo decreto non si fa cenno dell'istruzione religiosa, certo per la identica considerazione delle scuole elementari, che cioè la scuola e l'Asilo non sono la chiesa e preparano il cittadino non il seguace di questo o quel culto; non solo, ma perchè la scuola o l'Asilo infantile sono aperti a tutti i fanciulli senza distinzione di fede religiosa e perchè tutte le fedi meritano uguale rispetto.

Alla istruzione religiosa devono pensare la chiesa e la famiglia.

I programmi dell'Asilo infantile comprendono l'educazione fisica, l'educazione morale e sociale e l'educazione intellettuale ed estetica.

Non v'è cenno d'educazione religiosa. Persino nello stesso orario giornaliero non trovasi menzionata questa educazione sia sotto forma di catechismo sia sotto forma di preghiera.

E l'orario è questo: *invernale*: dalle ore 9 a 9,30 - entrata dei bambini e ricevimento dei parenti. Ore 9,30 a 11 - cure igieniche. Ore 11 a 11,30 - occupazioni intellettuali. Ore 11,30 a 12 - preparazione alla refezione. Ore 12,30 a 13,30 - giuoco libero e

poi giuoco ordinato. Ore 13,30 a 14,30 in sala. Ore 14,30 a 15 - preparazione per l'uscita.

Estate: dalle ore 8 alle 8,30 - entrata, ricevimento ed occupazioni come nell'inverno coll'aggiunta del giardinaggio libero. Ore 8,30 a 10 - cure igieniche come nell'inverno. Ore 10 a 11 - occupazioni intellettuali alternate con la ginnastica. Ore 11 a 11,30 - preparativi per la refezione. Ore 11,30 a 12 - refezione. Ore 12 a 15 - giuoco libero e giardinaggio, a bere, riposo. Ore 15 a 16 - lavarsi per attendere ad occupazioni leggere. Ore 16 a 17 - cambio d'indumenti e preparazione per l'uscita.

Lina Vaccarone

Sempre a proposito dell'Asilo Infantile

Mentre confermiamo quanto sull'argomento abbiamo avuto occasione di scrivere nei precedenti numeri, dobbiamo soggiungere che l'amministrazione di questo Istituto, in seguito al rapporto del R. Ispettore Scolastico in cui erano poste in essere le deficienze ed i bisogni dell'Asilo, ha provveduto ad opere igieniche, quali l'impianto di fontanelle per abbeverare i bambini, ed all'acquisto del materiale didattico indispensabile a cominciare dai doni froebelliani agli attrezzi rurali. Si sta anche provvedendo alla sostituzione dei vecchi e disadatti banchi con banchi a due posti di nuovo modello, corrispondenti alle esigenze pedagogiche ed igieniche. E' stato anche istituito il servizio sanitario.

Se una ispezione dell'autorità scolastica governativa ha prodotto gli effetti che abbiamo di sopra menzionati, è da augurarsi che tali ispezioni si ripetano frequentemente, perchè la riforma pedagogica, didattica e igienica sia completa. Ma molto c'è da fare ancora, non solo sotto il punto di vista anzidetto, ma sotto quello dell'andamento amministrativo. Si tratta di procedere alla revisione del vecchio statuto.

Occorre semplificare l'andamento amministrativo e mettere in corrispondenza colle moderne esigenze dell'educazione infantile e delle fondazioni che mantengono Asili per l'infanzia statuti e regolamenti. Tanto in arretrato si è su questa via che ultimamente si dovette bandire il concorso al posto di direttrice sta-

bilendo le condizioni del concorso con una semplice deliberazione della commissione amministrativa dell'istituto. Perchè non ci dev'essere un regolamento sul personale insegnante ed inserviente? Non basta. L'Asilo, come abbiamo sempre sostenuto, deve andar via dall'attuale locale, che dell'edificio per tali istituti non ha alcun requisito.

Esso deve trovare degna sede, deve prendere incremento, deve interessare tutti, il Municipio segnatamente, fino al punto che le maestre dovranno iniziare la loro carriera nell'Asilo per fare poscia il passaggio nelle scuole elementari comunali. Per attuare questo progetto, didatticamente perfetto, si dirà che l'Asilo deve diventare prima municipale.

E che perciò? Si municipalizzi questa istituzione: si sarà così provveduto ad assicurarle migliori destini.

Una festa patriottica

Domenica, 4 corrente, alle ore 10, nella caserma Vittorio Amedeo II, ha avuto luogo una simpatica festa patriottica.

Alla presenza di tutte le autorità cittadine, di numeroso pubblico nel quale erano molte eleganti signore e signorine, e di tutto il reggimento, fu fatta la solenne consegna della medaglia d'argento al sottotenente Vincenzo Battaglia, del 23° artiglieria, statagli decretata dal Governo del Re per il valore dimostrato dal Battaglia in Libia, alla battaglia di Tecniz.

Pronunciò un brillante discorso il comandante del reggimento, cav. colonnello Emilio Nobili, e, mentre le truppe presentavano le armi, al petto del tenente Battaglia, fra un lungo e scrosciante applauso del pubblico, fu appesa l'alta distinzione.

Dopo lo sfilamento in parata delle truppe, che furono ammiratissime, l'elegante stuolo degli invitati si riuniva nelle splendide sale del Circolo Militare, dove gli ufficiali del 23° artiglieria, colla tradizionale, insuperabile, signorilità, offrirono un « champagne » d'onore al collega, che fu festeggiatissimo.

Fu brindato al valoroso ufficiale Battaglia, ma si volle anche particolarmente far onore a tutti gli ufficiali del 23° artiglieria ed al suo degnissimo colonnello per l'ospitalità sempre superiore ad ogni elogio.

A proposito di questa cerimonia mi si acconsentano alcune osservazioni. Io